

Italiano

(Proposta per la stesura del testo definitivo delle Linee Guida)

I *Piani di studio provinciali* per il *Primo ciclo di istruzione* danno ampio risalto all'apprendimento dell'italiano, sia nella scelta di riservare a tale disciplina un'area di apprendimento a se stante, sia nel vincolo dato alle scuole affinché garantiscano, fin dalla scuola primaria, almeno sei ore settimanali per l'insegnamento dell'italiano.

Al termine del primo ciclo di istruzione all'alunno devono essere state fornite esperienze, occasioni di studio e di apprendimento tali da consentirgli una significativa padronanza della lingua italiana a livello comunicativo e riflessivo. Tale padronanza si costruisce nel tempo, negli otto anni di scuola durante i quali le proposte scolastiche, dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, dovrebbero gradualmente differenziarsi non solo nei contenuti ma, soprattutto, nei livelli di approfondimento e di consapevolezza richiesta allo studente.

Un'attenzione a questi elementi già da tempo è stata riservata in molti istituti scolastici, laddove sono stati messi a punto, per l'italiano come per le altre discipline, i *curricula* di scuola, all'interno dei quali la gradualità degli apprendimenti e la ricorsività dei contenuti sono generalmente messi in evidenza, spesso con la presentazione di liste di obiettivi o di abilità. Questo lavoro del passato è stato adeguatamente valorizzato negli ultimi anni poiché, proprio a partire da tali materiali, rivisti attraverso le indicazioni dei *Piani di studio provinciali/bozza di Linee guida* le Reti di scuole e i singoli istituti hanno prodotto i loro nuovi Piani di istituto.

L'elaborazione dei *curricula* verticali (che dei Piani sono parte integrante), con la ricerca ad essi sottesa e la programmazione dei percorsi biennali di apprendimento, ha tenuto conto delle quattro competenze in uscita delineate nel *Regolamento dei piani di studio provinciali per il primo ciclo*, e ha suggerito scelte didattiche secondo criteri di gradualità, progressione, coerenza ed integrazione fra le proposte della scuola primaria e secondaria di primo grado. Ciò è importante per tutta la scuola di base, che deve essere intesa come un percorso unitario, ma diviene fondamentale per l'articolazione del terzo biennio, a scavalco fra scuola primaria e secondaria di primo grado.

Le *Linee guida* nella versione definitiva intendono ora proporre un curriculum verticale "esemplare", che fa sintesi dei numerosi elementi comuni ai curricula di rete o di istituto, delle Indicazioni contenute nei Piani Provinciali, delle osservazioni dei docenti e delle revisioni operate dai consulenti scientifici.

Nella stesura di tale curriculum si è cercato non tanto di produrre un elenco di operazioni o di contenuti, ma soprattutto di fornire suggerimenti di natura metodologica per i docenti. Da leggere in tal senso è dunque tutta una serie di scelte terminologiche relative alle azioni che descrivono le abilità dello studente e non è casuale che nella parte relativa alla competenza di riflessione linguistica vi siano termini quali "sperimentare", "scoprire/riconoscere" ecc... oppure che in quella inerente la produzione di testi si sia deciso di elencare i testi secondo la loro valenza comunicativa: "testi per..."

Un altro punto cui si è prestato attenzione è che la declinazione della padronanza linguistica in quattro competenze non sia intesa come una "parcellizzazione" del sapere linguistico, né l'elencazione delle singole abilità e conoscenze si traduca in una visione settoriale delle capacità dello studente. La padronanza linguistica è per sua natura complessa e interconnessa e la distinzione che viene qui proposta di abilità e conoscenze per le singole competenze ha il solo scopo di definire con precisione i vari elementi per favorire la strutturazione dei percorsi didattici da parte dei docenti.

COMPETENZA 1. Interagire e comunicare oralmente in contesti di diversa natura

L'ascolto è la prima abilità linguistica che l'essere umano acquisisce. Fin dalla nascita, e poi a lungo, il bambino impara la lingua solo attraverso l'ascolto e lo fa senza averne consapevolezza e senza poter comunicare ad alcuno le sue fatiche.

Nel passato, l'ascolto è stata anche la sola o la prevalente attività linguistica riservata ai bambini, che dovevano soprattutto “tacere e ascoltare”. Essi, attraverso l'esercizio costante, necessario alla stessa sopravvivenza, imparavano automaticamente le tecniche che sottendono ad un buon ascolto: prestare attenzione, discriminare le parole, rimanere concentrati per un tempo sufficiente a cogliere il senso di una comunicazione, situare la comunicazione, agire di conseguenza, cercando di interpretare correttamente ciò che chiede l'altro da sé.

Oggi l'ascolto si impara sia nell'interazione personale, sia attraverso i media. Questi ultimi accompagnano i testi orali con immagini e contestualizzazioni che facilitano la comprensione, pertanto i bambini possono interiorizzare la convinzione che si acquisisca tale abilità senza fatica e senza esercizio, e che ascoltare sia sinonimo di sentire. Ciò è spesso confermato dagli adulti di riferimento, che accettano livelli elementari di abilità “spontanea” e/o non dispongono di strumenti adeguati per raffinarla.

Contrariamente all'ascolto, la produzione orale si impara molto tempo dopo la nascita, e i tentativi di comporre parole e frasi sono seguiti dall'attenzione degli adulti, che correggono, incoraggiano, ripetono e mostrano di essere particolarmente felici quando gli sforzi del bambino conseguono risultati positivi. Oggi, la produzione orale è ancora più apprezzata rispetto al passato, di essa si valorizza particolarmente l'espressione del pensiero e della “creatività bambina”, al punto che le correzioni riguardano quasi esclusivamente aspetti formali, e raramente la qualità del contenuto o l'adeguatezza alla situazione.

I bambini possono maturare la convinzione che le loro comunicazioni meritino ascolto e approvazione in quanto tali, e che sia l'interlocutore a doversi sforzare di comprenderle. Nell'interazione con i media, i loro discorsi interiori, frammentati da continue nuove informazioni, spesso non tradotti in parole “fisiche”, da trasmettere ad altri, non si distendono in testi continui, legati da nessi cronologici e logici, e rafforzano la percezione che siano connotati da una intrinseca accettabilità.

Le conoscenze linguistiche, le abilità e gli atteggiamenti che si acquisiscono attraverso l'ascolto/ parlato sono propedeutiche al conseguimento di tutte le abilità linguistiche. All'inizio della scuola essi sono già consolidati nella mente dei bambini, perciò, mentre per la lettura/scrittura/riflessione sulla lingua si può parlare di istruzione linguistica vera e propria, per l'oralità si tratta di proseguire un percorso già avviato nella scuola dell'infanzia, facendo interagire saperi informali e saperi più formalizzati, portando a consapevolezza le operazioni mentali che sottendono all'ascoltare/parlare e guidando gli allievi a concepire tali abilità come problema da risolvere, con la ricerca, l'esercizio, l'uso di tecniche appropriate e l'assunzione di comportamenti adeguati.

E', forse, un compito nuovo, o da svolgere diversamente rispetto al passato, quello che la scuola si trova ad assumere riguardo all'oralità. Ed è un compito arduo per tutti gli educatori, i quali, proprio a causa delle modalità con cui gli esseri umani acquisiscono le abilità di ascolto/parlato, sono indotti a credere che l'esercitarle correttamente dipenda quasi esclusivamente dall'impegno, dalla volontà o da automatismi poco controllabili, e non si possa fare molto per rendere più esperti gli allievi.

Di tutto ciò si è tenuto conto nella declinazione di abilità e conoscenze afferenti alla competenza “interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura”, al fine di delineare percorsi di apprendimento precisi, e, anche, di articolare dettagliatamente un tema su cui avviare la riflessione comune.

Le abilità e conoscenze sono state raggruppate in modo da evidenziare le operazioni specifiche relative all'ascolto, quelle dell'interazione comunicativa e quelle dell'esposizione orale. Alcune di queste operazioni non sono direttamente o soltanto riconducibili alla linguistica, ma alla dimensione trasversale della lingua italiana, e al suo configurarsi come l'ambito nel quale si impara a rappresentarsi gli oggetti di pensiero attraverso i nomi che li definiscono. Con questa scelta si è sottolineato il fatto che l'italiano nei Piani di studio provinciali è ad un tempo disciplina e area di apprendimento, quindi luogo in cui gli studenti apprendono saperi specifici e contemporaneamente divengono consapevoli di tutte le funzioni della lingua.

Ancora, alcune delle abilità e conoscenze previste sono relative ai processi con cui si conseguono i risultati dei quali presentano le articolazioni intermedie, offrendo con ciò agli insegnanti anche precise indicazioni sui modi con cui gli studenti arrivano al traguardo previsto, sulle operazioni che compiono con maggiore o minore perizia e difficoltà.

La declinazione della competenza prefigura così anche le strategie didattiche che appaiono più opportune e che richiedono di focalizzare l'attenzione più sul percorso che sul risultato, con la strutturazione di progetti formativi specifici, l'adozione di metodologie attive e di sostegno alla metacognizione, la predisposizione di contesti adeguati, l'uso dei media e delle nuove tecnologie.

ITALIANO
Competenza 1 al termine della scuola primaria

Competenza	Abilità	Conoscenze
Interagire e comunicare oralmente in contesti di diversa natura	<i>Quando ascolta, lo studente è in grado di:</i> - Distinguere tra sentire ed ascoltare. - Assumere l’ascolto come compito individuale e collettivo, eliminando, anche su indicazione dell’insegnante, i principali elementi di distrazione. - Mantenere l’attenzione per un tempo sufficiente a comprendere il messaggio. - Comprendere le informazioni essenziali e riconoscere lo scopo principale di un testo orale, anche trasmesso dai media. - Distinguere ciò che comprende da ciò che non comprende di un testo orale e porre domande per migliorare la comprensione. <i>Negli scambi comunicativi, lo studente è in grado di:</i> - Partecipare ad un dialogo, ad una conversazione, ad una discussione e prendere la parola. - Osservare il proprio turno di intervento. - Ascoltare e rispettare le posizioni altrui, aggiungere informazioni pertinenti. - Esprimere le proprie idee in modo chiaro e coerente. - Fornire motivazioni a supporto della propria idea. <i>Nell’esposizione orale lo studente è in grado di:</i> - Organizzare un breve discorso su un tema affrontato in classe o una breve esposizione su un argomento di studio, utilizzando una scaletta. - Riferire su esperienze personali organizzando l’esposizione in modo chiaro, completo e rispettando un ordine logico.	<i>E conosce:</i> - Elementi basilari dell’ascolto, con particolare riguardo alla differenza tra sentire e ascoltare. - Principali fattori di disturbo della comunicazione ed elementi che favoriscono un ascolto efficace. - Principali scopi e finalità di una comunicazione (poetica, informativa, descrittiva, ...). - Lessico di uso quotidiano e relativo ad argomenti di esperienza personale o trattati in classe. - Informazioni principali e secondarie di un testo orale. - Modalità che regolano la conversazione e la discussione. - Aspetti formali della comunicazione interpersonale (forme di cortesia, registri comunicativi...). - Elementi fondamentali della struttura della frase, con particolare riferimento agli scambi comunicativi verbali. - Modalità per la pianificazione di un’esposizione orale (strutturazione di una scaletta, individuazione di parole chiave, scelta di supporti visivi di riferimento...). - Principali connettivi logici e temporali.

ITALIANO

Competenza 1 al termine della scuola secondaria di primo grado

Competenza	Abilità	Conoscenze
Interagire e comunicare oralmente in contesti di diversa natura	Quando ascolta, lo studente è in grado di: - Assumere l'ascolto come compito, individuale e collettivo, eliminando gli elementi di disturbo. - Mantenere la concentrazione con intensità e durata adeguate, anche adottando tecniche di ascolto efficace. - Applicare tecniche di supporto alla memoria e alla rielaborazione, durante l'ascolto e dopo l'ascolto. - Identificare la fonte, la funzione e le caratteristiche di testi orali in situazioni scolastiche e non. - Comprendere il contenuto, distinguere informazioni principali e secondarie, cogliere il tema di un testo orale, individuare le eventuali opinioni e il messaggio espresso. Quando interviene nella comunicazione è in grado di: - Partecipare ad un dialogo, ad una conversazione, ad una discussione rispettando tempi e turni di parola, utilizzando il registro adeguato al destinatario, all'argomento e alla situazione. - Adottare il lessico appropriato, distinguendo fra il lessico di uso quotidiano e quello specifico.	E conosce: - Elementi basilari dell'ascolto: il contesto, il codice, il canale, le interferenze, gli elementi di disturbo dell'ascolto. - Attenzione mirata. - Modalità dell'ascolto efficace: lettura del contesto, analisi del messaggio, individuazione degli elementi problematici (che impediscono la comprensione?), formulazione di domande. - Tecniche per la stesura e la rielaborazione degli appunti: abbreviazioni, parole chiave, segni convenzionali, schemi, mappe, testi riassuntivi. - Criteri per distinguere informazioni principali e secondarie. - Modalità che regolano la conversazione e la discussione. - Aspetti formali della comunicazione interpersonale (forme di cortesia, registri comunicativi...). - Elementi fondamentali della struttura della frase e del periodo (con particolare attenzione alle modalità di utilizzo di pronomi, modi verbali, connettivi ...). - Lessico di uso quotidiano e lessico specifico, relativo alle discipline di studio.

	- Esprimere le proprie idee sostenendole con adeguate argomentazioni e distinguendo tra opinioni personali e dati oggettivi <i>Nell'esposizione orale, lo studente è in grado di:</i> - Prepararsi all'esposizione orale, predisponendo i materiali (anche di supporto), organizzando gli argomenti, pianificando l'intervento, curando le scelte lessicali e la coerenza del registro linguistico. - Raccontare fatti, esperienze, storie, in maniera chiara, ordinata, esauriente, utilizzando un lessico vario e pertinente. - Riferire su un argomento di studio presentandolo in modo chiaro, coerente e completo, utilizzando il lessico specifico.	- Elementi della comunicazione assertiva: opinioni personali ed argomenti a sostegno (dati oggettivi, esempi, riferimenti "autorevoli"). - Elementi basilari della comunicazione: il contesto, il codice, il destinatario, il registro linguistico, le funzioni e gli scopi. - Criteri per l'esposizione orale, in particolare il criterio logico e cronologico. - Strategie per l'esposizione efficace: pianificazione degli interventi con utilizzo di appunti, schemi, mappe.
--	---	---

ITALIANO

**Competenza 1 al termine del biennio della scuola secondaria di 2° e della formazione professionale
(proposta della Rete Valli del Noce)**

Competenza	Abilità	Conoscenze
Interagire e comunicare oralmente in contesti di diversa natura	<i>Quando ascolta, lo studente è in grado di:</i> Assumere l’ascolto come compito, individuale e collettivo, eliminando gli elementi di disturbo Mantenere la concentrazione con intensità e durata adeguate, anche adottando tecniche di ascolto efficace Applicare tecniche di supporto alla memoria e alla rielaborazione, durante l’ascolto e dopo l’ascolto Riconoscere la fonte e le caratteristiche di una comunicazione orale Riconoscere in un testo orale l’argomento affrontato, il contenuto essenziale, le informazioni principali e secondarie, l’intenzione comunicativa, il messaggio espresso Registrare con regolarità espressioni e termini non conosciuti, al fine di ampliare il proprio bagaglio lessicale <i>Quando interviene nella comunicazione è in grado di:</i> Partecipare ad un dialogo, ad una conversazione, ad una discussione rispettando tempi e turni di parola, tenendo conto del destinatario ed utilizzando il registro adeguato all’argomento	<i>Lo studente conosce:</i> Il processo comunicativo secondo il modello di Jakobson (messaggio, emittente, destinatario, canale, codice, referente) Elementi di disturbo dell’ascolto Modalità dell’ascolto efficace: attenzione mirata, analisi del messaggio, lettura del contesto, individuazione degli elementi problematici, formulazione di domande. Tecniche per la stesura e la rielaborazione degli appunti: abbreviazioni, parole chiave, segni convenzionali, schemi, mappe, testi riassuntivi Testi orali e principali categorie di fonti Criteri per distinguere informazioni principali e secondarie Funzioni e scopi della comunicazione Lessico di uso quotidiano e lessico relativo alle discipline di studio Modalità che regolano la conversazione e la discussione Aspetti formali della comunicazione interpersonale (ad esempio forme di cortesia, registri comunicativi,

	e alla situazione Esprimersi formulando frasi coerenti e complete, utilizzando correttamente i modi verbali e curando le scelte lessicali Sostenere le proprie idee attraverso argomentazioni che prevedano l'utilizzo di dati e di elementi di garanzia Sostenere le proprie opinioni riconoscendo le posizioni diverse dalla propria e rispettando il punto di vista dell'altro <i>Nell'esposizione orale, lo studente è in grado di:</i> Prepararsi all'esposizione orale, individuando gli argomenti e pianificando l'intervento, anche con l'ausilio di supporti grafici e tenendo presente la situazione comunicativa Raccontare fatti, esperienze, storie, in maniera chiara, ordinata, esauriente Riferire su un argomento di studio presentandolo in modo chiaro, coerente e completo, utilizzando il lessico specifico	contesti, strumenti e modalità comunicative appropriate) Elementi fondamentali della struttura della frase e del periodo (pronomi, modi e tempi verbali, connettivi...) Lessico di uso quotidiano appropriato alle diverse situazioni Elementi relativi all'argomentazione: opinioni ed esperienze personali, esempi, dati di fatto e "garanzie" (principi, argomenti di autorità e citazioni, punti di vista altrui, principali tecniche di argomentazione) Criteri per l'esposizione orale, in particolare il criterio logico e cronologico Strategie per l'esposizione efficace: pianificazione degli interventi con utilizzo di appunti, schemi, tracce Elementi fondamentali della struttura della frase e del periodo (pronomi, modi e tempi verbali, connettivi...) Lessico specifico relativo alle discipline di studio
--	---	---

COMPETENZA 2. Leggere, analizzare e comprendere testi

Le conoscenze e le abilità riconducibili alla competenza di *lettura* – e quindi all'*analisi* e alla *comprensione* dei testi – assumono oggi una particolare rilevanza, non solo per la loro centralità didattica rispetto a qualsiasi apprendimento disciplinare, ma anche in considerazione di un contesto sociale che appare caratterizzato da un 'eccesso' di flussi comunicativi e dal conseguente aumento dei dati e delle informazioni disponibili. *Leggere, analizzare e comprendere testi* si pone allora come competenza essenziale e imprescindibile, sia per l'alunno/studente, sia per il cittadino che, in una prospettiva di partecipazione attiva alla vita sociale, dovrà sempre più disporre di strumenti che gli permettano di orientarsi nella molteplicità e pervasività dei flussi di comunicazione, di raccogliere le informazioni di cui ha necessità, di selezionarle e di confrontarle, valutandole e vagliandole con discernimento e spirito critico, dimostrando livelli di autonomia e di consapevolezza via via maggiori.

La declinazione in abilità e conoscenze proposta è suddivisa in 3 ambiti che riguardano, rispettivamente, la tecnica della lettura (intesa come decodifica del testo), le strategie di lettura (cioè le modalità fondamentali che vengono applicate nel momento in cui si affronta un testo per la prima volta, anche in ragione del compito da svolgere), le operazioni di analisi finalizzate alla comprensione, sia quelle 'generalì' e trasversali alle diverse tipologie testuali (si pensi, solo per fare un esempio, all'abilità di stabilire collegamenti, di fare *inferenze*, di ricavare o dedurre informazioni utilizzando quelle presenti nel testo), sia quelle 'specifiche' che permettono di cogliere aspetti ed elementi peculiari delle tipologie testuali singolarmente considerate.

A tale riguardo, è da considerare con attenzione, innanzitutto, la distinzione tra tecniche e strategie di lettura: le prime, come si è detto, afferiscono alla decodifica dei testi, secondo le forme della lettura silenziosa e ad alta voce; le seconde, invece, alle abilità e conoscenze che si applicano nelle fasi iniziali di approccio al testo e che comprendono, tra l'altro, il riconoscimento del testo in riferimento a una specifica tipologia, l'individuazione del suo scopo o della sua finalità fondamentale, la scelta e l'adozione di modalità di lettura coerenti con il compito da svolgere. Per questo motivo – come appare dalla declinazione della competenza in *abilità* e *conoscenze* – si è deciso di focalizzare l'attenzione su modalità e strategie di lettura differenziate in funzione dell'obiettivo da raggiungere (lettura esplorativa, lettura di consultazione, lettura approfondita), nella consapevolezza che imparare a *leggere* significa anche apprendere le modalità/procedure necessarie per lo svolgimento di attività e compiti di diverso tipo: la ricerca di una parola nel dizionario, la consultazione di manuali o testi di studio, l'analisi approfondita di un articolo di cronaca o di un testo argomentativo ...

Nella sezione dedicata alle strategie si fa rientrare, tra l'altro, l'abilità "Operare scelte anche secondo interessi e gusti personali", in quanto riconducibile a quella capacità di scelta e di orientamento "iniziale" rispetto ai testi che può configurarsi, a ben vedere, come una vera e propria attività strategica.

Per quanto riguarda, infine, le *operazioni di analisi* finalizzate alla comprensione del testo, è parso didatticamente utile e funzionale distinguere le operazioni che si possono compiere in relazione alle specifiche tipologie testuali, fermo restando che vi sono alcune abilità (declinate in apertura della terza sezione) le quali si presentano come ricorsive in quanto applicabili ad ogni tipologia di testo (la capacità di riconoscere le principali strutture morfosintattiche della lingua italiana, ad esempio, è senza dubbio riconducibile a queste). Di qui la necessità di "interrogare" il testo a partire da punti di vista di volta in volta diversi, valorizzando, secondo i casi, sia gli elementi di contenuto, sia gli aspetti linguistici che concorrono alla costruzione del testo in quanto tale (e fondamentali saranno, in questo ambito, i requisiti della coesione e della coerenza, i richiami interni, i collegamenti grammaticali

e lessicali che determinano il costituirsi del testo come un tutto ordinato e coerente). È in questo senso, pertanto, che si deve intendere un'abilità come "Operare inferenze di tipo grammaticale o contenutistico necessarie per la piena comprensione del testo" (abilità il cui conseguimento è previsto per la fine della scuola secondaria di primo grado).

Si può distinguere, inoltre, tra una lettura *funzionale*, intesa come strumento da utilizzare nelle attività di studio, nella ricerca/selezione delle informazioni e degli elementi di rilievo, nonché nei percorsi di acquisizione e costruzione delle conoscenze, e una lettura – che potremmo definire *analitica o riflessiva* – in cui le operazioni di analisi sono finalizzate all'approfondimento dei contenuti e alla riflessione sugli aspetti linguistico-formali del testo, anche con l'obiettivo di suscitare negli allievi interesse e curiosità nei confronti dei diversi generi letterari.

È da notare, peraltro, come nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado si faccia riferimento, oltre che alle tipologie testuali, anche al problema della individuazione e differenziazione dei *generi*. Si tratta di una scelta che non è certo casuale e che risponde, in primo luogo, alle esigenze di maggiore approfondimento (e di più accurata distinzione) che emergono proprio nel passaggio tra le due tipologie di scuola (quel passaggio che si può cogliere in tutta la sua problematicità esaminando le questioni inerenti la progettazione curricolare all'altezza del III biennio). Per il testo narrativo, ad esempio, verranno ripresi i diversi generi già presentati nella scuola primaria (favola, fiaba, leggenda, ecc.) prestando particolare attenzione alle caratteristiche specifiche, anche formali e narratologiche, che li contraddistinguono (si veda a questo proposito l'abilità "Riconoscere i principali generi narrativi e le relative caratteristiche"). Lo stesso discorso vale ovviamente anche per il testo poetico, rispetto al quale entra in gioco la differenziazione tra poesia epica, lirica e civile, e per i testi informativo-espositivi.

L'impostazione metodologica – com'è evidente – non può essere che quella di una *didattica attiva*, in cui gli allievi siano posti al centro delle azioni e coinvolti direttamente nei percorsi di costruzione/sviluppo delle abilità e delle competenze da raggiungere. In questa prospettiva, che afferma l'importanza del processo di apprendimento – e quindi la centralità dell'allievo – diviene essenziale proporre un confronto diretto con i *testi*, promuovendo esercizi e operazioni di analisi relative ai diversi livelli e piani di lettura (la *trama*, il *tema*, il *messaggio*: solo per fare un esempio riguardante il testo narrativo...), senza tralasciare approfondimenti di ordine grammaticale e linguistico (analisi della forma delle parole, formulazione di ipotesi in ordine al loro significato, ricerca dei campi semantici, individuazione e spiegazione dei termini usati in senso figurato etc.).

L'aula dovrà configurarsi come un laboratorio linguistico in cui alternare momenti di lettura e momenti di analisi del testo, anche nella prospettiva di ulteriori approfondimenti e riprese (discussioni a partire dai brani letti, elaborazione di testi scritti di varia tipologia...). È quindi necessario assicurare tutte quelle condizioni (biblioteche scolastiche, accesso ai libri, attività laboratoriali e itinerari di ricerca, ecc.) che possano favorire l'avvicinamento al testo scritto, la sua esplorazione e lo scambio di opinioni con compagni ed insegnanti.

Rimane pertanto insostituibile il ruolo dell'insegnante, che dovrà, da un lato, motivare gli alunni proponendo letture interessanti e adeguate al loro livello di conoscenza e di esperienza, e, dall'altro, stimolarli perché la lettura venga effettivamente riconosciuta e praticata – soprattutto nel rapporto con i testi autobiografici e narrativi – quale occasione e modalità attraverso cui si attivano i processi che favoriscono la scoperta di sé e delle proprie dinamiche interiori, la riflessione sul vissuto personale e l'ampliamento del proprio orizzonte di esperienza.

ITALIANO
Competenza 2 al termine della scuola primaria

Competenza	Abilità	Conoscenze
Leggere, analizzare e comprendere testi	<i>Per quanto riguarda la <u>tecnica di lettura</u>, lo studente è in grado di:</i> - Leggere ad alta voce in modo scorrevole ed espressivo. <i>Per quanto riguarda le <u>strategie di lettura</u>, lo studente è in grado di:</i> - Riconoscere alcune tipologie testuali basandosi sui loro fondamentali elementi strutturali. - Individuare le finalità e gli scopi comunicativi del testo. - Utilizzare strategie di lettura diverse, funzionali allo scopo. - Consultare dizionari e testi di tipo enciclopedico per scopi pratici e/o conoscitivi. - Usare in senso anticipatorio titolazione, immagini, didascalie. - Utilizzare il testo come strumento di controllo, verificando l'adequatezza delle proprie anticipazioni/ipotesi. - Operare scelte anche secondo interessi e gusti personali.	<i>E conosce:</i> - Modalità di lettura silenziosa e ad alta voce: leggere per sé e leggere per gli altri. - Funzione prosodica della punteggiatura: elementi principali.¹ - Alcune tipologie testuali: testo narrativo, descrittivo, regolativo, informativo-espositivo, espressivo e poetico. - Principali scopi comunicativi di un testo. - Strategie di lettura: lettura esplorativa, di consultazione, analitica. - Contenuti e struttura di dizionari e testi di consultazione adatti all'età. - Impostazione grafica specifica di alcuni tipi di testo (tipo di carattere e sottolineature del testo, uso delle immagini, impostazione dei paragrafi...) - Lettura come “dovere” e come “passione”: i criteri di scelta.

¹ Non si inserisce il riferimento alla funzione sintattica della punteggiatura, in quanto si ritiene che si possa presentare anche questo aspetto, solo qualora il singolo insegnante lo ritenga opportuno già a livello di scuola primaria

	<i>Al fine di comprendere un testo, lo studente è in grado di compiere le seguenti operazioni di analisi:</i> - Riconoscere le principali strutture morfosintattiche presenti nel testo. - Ricavare informazioni da altre presenti nel testo. - Cogliere il significato di parole ed espressioni analizzando la morfologia del termine e/o facendo ipotesi in base al contesto. In particolare, per il testo narrativo: - Riconoscere in un testo narrativo gli elementi fondamentali. - Individuare il tema, gli argomenti ed il messaggio di un testo narrativo. - Riflettere sul contenuto di un testo narrativo, anche collegandolo al proprio vissuto personale. In particolare, per il testo descrittivo: - Riconoscere in un testo descrittivo la modalità utilizzata e le informazioni significative. In particolare, per il testo informativo-espositivo: - Individuare in testi di studio e in testi di tipo informativo le informazioni principali. In particolare, per il testo regolativo: - Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, regolare comportamenti, svolgere attività. In particolare, per i testi non continui: - Leggere rappresentazioni schematiche ricavandone dati e informazioni.	- Principali strutture morfosintattiche della lingua italiana. - Modalità di base per ricavare informazioni e fare inferenze - Significato contestuale delle parole, uso figurato del lessico... - Elementi costitutivi del testo narrativo: voce narrante, personaggi, trama, collocazione nel tempo e nello spazio, tema, messaggio. - Descrizione oggettiva e soggettiva. - Informazioni principali e secondarie. - La “regola delle 5 W” (chi, cosa, dove, quando, perché?) - Testi non continui: tabelle, schemi, grafici...
--	--	--

	In particolare per il testo poetico: - Riconoscere le principali caratteristiche formali dei testi poetici. - Riflettere sul contenuto di una poesia cogliendo i valori del linguaggio poetico.	- Versi e strofe. - Figure di suono e di significato: rima, allitterazione, similitudine, metafora.
--	--	--

ITALIANO
Competenza 2 al termine della scuola secondaria di primo grado

Competenza 2	Abilità	Conoscenze
Leggere, analizzare e comprendere testi	<i>Per quanto riguarda la <u>tecnica di lettura</u>, lo studente è in grado di:</i> - Riconoscere e applicare le diverse tecniche di lettura. - Dimostrare capacità espressiva leggendo con scorrevolezza, dando la giusta intonazione ed effettuando le pause necessarie. <i>Per quanto riguarda le <u>strategie di lettura</u>, lo studente è in grado di:</i> - Riconoscere la tipologia testuale, identificando i principali elementi strutturali che la caratterizzano e il contenuto fondamentale. - Individuare le finalità e gli scopi comunicativi del testo. - Utilizzare strategie di lettura diverse, funzionali allo scopo. - Consultare dizionari e testi di studio adottando opportune modalità di ricerca.	<i>E conosce:</i> - Modalità di lettura: lettura ad alta voce e lettura silenziosa. - Punteggiatura: elementi e funzioni (prosodica, sintattica e testuale). - Principali tipologie testuali: il testo narrativo, descrittivo, informativo-espositivo, regolativo, argomentativo, espressivo e poetico - Scopi comunicativi e funzioni linguistiche². - Strategie di lettura: lettura esplorativa, lettura di consultazione, lettura approfondita. - Contenuti e struttura di enciclopedie, dizionari, manuali e testi di studio.

² Com'è noto, il modello di Jakobson – che comprende anche l'esposizione delle funzioni linguistiche – presenta un livello di complessità e di formalizzazione molto alto. In particolare, per quanto attiene alle funzioni linguistiche, il modello ipotizza un loro utilizzo piuttosto ampio, al di fuori di facili corrispondenze biunivoche con le diverse tipologie testuali (quelle corrispondenze, tanto per fare un esempio, per cui la funzione *poetica* si ritroverebbe esclusivamente nel testo poetico). La prospettiva di Jakobson è, ovviamente, assai più complessa: per il linguista la funzione poetica la può essere riconosciuta in varie tipologie testuali, che possono andare dal testo in prosa a particolari tipi di testi espositivi (si pensi al messaggio pubblicitario, allo slogan politico etc.). All'altezza del IV biennio lo schema delle funzioni potrebbe quindi essere utilizzato in modo parziale, perlomeno come elemento di facilitazione della comprensione. Le sue ulteriori potenzialità saranno riprese, più opportunamente, nel biennio dell'obbligo.

	- Utilizzare il testo come strumento di controllo, verificando l'adeguatezza delle proprie risposte/soluzioni. <i>Al fine di comprendere un testo, lo studente è in grado di compiere le seguenti operazioni di analisi:</i> - Riconoscere le strutture morfosintattiche presenti nel testo. - Riconoscere la funzione sintattica della punteggiatura - Operare inferenze integrando le informazioni del testo con le proprie conoscenze. - Operare inferenze di tipo grammaticale o contenutistico necessarie per la piena comprensione del testo. - Ricercare i significati di vocaboli ed espressioni selezionando quelli pertinenti al contesto di riferimento. - Individuare i principali campi semantici del testo. In particolare, per il testo narrativo: - Riconoscere i principali generi narrativi e le relative caratteristiche - Riconoscere in un testo narrativo gli elementi fondamentali, la <i>fabula</i> e l'intreccio. - Individuare il tema, gli argomenti ed il messaggio di un testo narrativo. - Riflettere sul contenuto di un testo narrativo, anche collegandolo al proprio vissuto personale. In particolare, per i testi espressivi ed autobiografici: - Riconoscere le caratteristiche formali di testi quali lettere, diario, testi autobiografici, individuandone le intenzioni comunicative e le finalità.	- Strutture morfosintattiche della lingua italiana. - Funzione prosodica e funzione sintattica della punteggiatura - Elementi che concorrono alla coesione del testo: collegamenti grammaticali e lessicali, sinonimi, ripetizioni funzionali... - Significati denotativi e connotativi. - Campi semantici, significato contestuale delle parole, uso figurato del lessico... - I generi narrativi della tradizione (favola, fiaba, leggenda...) e le loro caratteristiche distintive - Elementi costitutivi del testo narrativo: voce narrante, personaggi, trama, collocazione nel tempo e nello spazio, tema, messaggio. - <i>Fabula</i> e intreccio in riferimento alla struttura tipo del testo narrativo. - Elementi fondamentali dei testi espressivi ed autobiografici quali diari e lettere personali.
--	--	---

	In particolare, per il testo descrittivo: - Riconoscere in un testo descrittivo la modalità ed il criterio utilizzato, il referente e le sue caratteristiche principali. In particolare, per il testo informativo-espositivo: - Individuare le informazioni principali e secondarie. - Collegare le informazioni riportandole ai significati del testo. - Utilizzare anche in altri contesti le informazioni ricavate dai testi. - Confrontare ed integrare informazioni relative a un argomento ricavabili da più testi. In particolare, per i testi non continui: - Leggere rappresentazioni schematiche ricavandone dati e informazioni. In particolare, per il testo argomentativo: -Riconoscere in un testo argomentativo il tema/problema presentato, la tesi e gli argomenti a sostegno. In particolare, per il testo poetico: - Riconoscere le caratteristiche formali dei testi poetici. - Individuare in un testo poetico l'argomento, il tema e il messaggio principale. - Riflettere sul contenuto di una poesia cogliendo valori e specificità del linguaggio poetico.	- Descrizione oggettiva e soggettiva. - Criterio logico, temporale, spaziale... - I testi di studio (funzione e caratteristiche fondamentali) - Informazioni principali e secondarie. - La “regola delle 5 W” (chi, cosa, dove, quando, perché). - Lessico specifico delle materie di studio. - Testi non continui: tabelle, schemi, grafici... - Elementi del testo argomentativo: tema, tesi e diverse tipologie di argomento. - Tecniche argomentative di base. - Principali tipologie di testi poetici (poesia epica, lirica, civile...). - Figure di suono e di significato: rima, allitterazione, similitudine, metafora, sinestesia...
--	--	---

ITALIANO

**Competenza 2 al termine del biennio della scuola secondaria di 2° e della formazione professionale
(proposta della Rete Valli del Noce)**

Competenza	Abilità	Conoscenze
Leggere, comprendere e interpretare testi di vario tipo	<i>Per quanto riguarda <u>la tecnica</u> di lettura, lo studente è in grado di:</i> leggere il testo con fluidità, pronunciando correttamente le parole e rispettando le pause evidenziare il significato di parole e frasi variando il ritmo di lettura e il tono della voce <i>Per quanto riguarda <u>le strategie</u> di lettura, lo studente è in grado di:</i> scegliere e praticare il tipo di lettura più efficace e funzionale rispetto alle consegne ricevute documentarsi su un argomento ricercando le informazioni utili utilizzare la lettura come luogo di concentrazione e riflessione, per relazionarsi col proprio pensiero <i>Al fine di comprendere e interpretare un testo, lo studente è in grado di compiere le seguenti operazioni di analisi:</i> - riconoscere la tipologia testuale sostenendo le proprie classificazioni con adeguate motivazioni - individuare gli scopi comunicativi del testo	<i>Lo studente conosce:</i> La punteggiatura (virgola, punto, punto e virgola, punto fermo, punto a capo, due punti, punti interrogativi ed esclamativi) e le sue funzioni, principali regole di pronuncia Differenti possibilità dell'uso della voce, in rapporto alla situazione comunicativa Le diverse strategie di lettura di un testo: lettura esplorativa, selettiva, approfondita e di consultazione Fonti e strumenti cartacei e online per reperire informazioni Principali tipologie testuali: il testo narrativo, descrittivo, informativo-espositivo, argomentativo, espressivo e poetico Scopi comunicativi e funzioni linguistiche secondo il

	- individuare il registro linguistico di un testo ponendolo in relazione all'intenzione comunicativa, al destinatario, all'argomento In particolare, per il testo narrativo: - riconoscere le diverse tipologie di testi individuandone le principali differenze - ricostruire la <i>fabula</i> (in novelle o racconti) mettendo in evidenza i motivi fondamentali - - riconoscere il ruolo e le caratteristiche dei personaggi, anche facendo delle inferenze - riconoscere ed esplicitare il valore ed il significato dei personaggi utilizzando gli elementi testuali più significativi - individuare il tema cogliendone le diverse articolazioni - riconoscere le intenzioni comunicative dell'autore (messaggio) - riconoscere le principali strutture spaziali e temporali di un racconto - riconoscere il narratore e il tipo di focalizzazione prevalente per il testo descrittivo: - riconoscere in un testo/brano descrittivo la modalità e il criterio utilizzato, il referente e le sue caratteristiche principali	modello di Jakobson³ Elementi di base della situazione comunicativa: emittente, destinatario, contesto e registri linguistici Novella, racconto e romanzo: caratteristiche principali ed elementi distintivi Concetti di <i>fabula</i> e intreccio; passaggi principali e secondari nell'articolazione della <i>fabula</i> Ruoli e funzioni dei personaggi Le modalità di presentazione e di caratterizzazione dei personaggi (parole-chiave, espressioni ricorrenti, figure retoriche caratterizzanti ecc.) Il contenuto del testo narrativo: tema, sottotemi, argomenti Intenzioni comunicative e messaggio Il tempo e lo spazio nel testo narrativo Narratore esterno e interno, focalizzazione e relative tipologie Modalità di costruzione delle descrizioni (punto di vista, aspetti e caratteristiche del referente, criteri utilizzabili)
--	--	--

³ Per quanto riguarda le funzioni linguistiche si è deciso di riferirsi al modello di Jakobson in considerazione di due ragioni: da una parte, perché si tratta di un modello didatticamente utile e funzionale, dall'altra, perché permette di definire gli "scopi comunicativi" del testo mediante una terminologia che è ormai entrata nell'uso e che riduce di molto la possibilità e il rischio di incorrere in equivoci e fraintendimenti (equivoci che si presentano puntualmente quando si utilizzano, ad esempio, le tipologie testuali per definire le finalità di una comunicazione). La classificazione proposta da Jakobson rappresenta, insomma, un riferimento che si raccomanda sia per la chiarezza dell'impostazione generale, sia per la precisione "scientifica" della terminologia adottata.

	per il testo informativo-espositivo: - selezionare informazioni utilizzando più testi inerenti allo stesso argomento per il testo argomentativo: - riconoscere in un testo argomentativo gli elementi principali per il testo poetico: - riconoscere le principali caratteristiche formali, con particolare riguardo alla metrica e alle figure retoriche utilizzate - individuare in un testo poetico l'argomento, i temi e il messaggio principale - individuare i principali campi semantici del testo - individuare gli elementi simbolici ed esplicitarne il significato	Modalità e criteri di ricerca delle informazioni utili e degli elementi significativi Strutture ed elementi dei testi argomentativi: problema, tesi e antitesi, dati, argomenti, obiezioni e confutazioni, esempi, garanzie (principi di riferimento, opinioni e testi autorevoli) Strutture dei testi poetici (metrica, retorica e semantica) Elementi di metrica italiana: sonetto e relativa struttura, endecasillabo e settenario, verso libero Figure retoriche relative al suono, al significato delle parole, alla costruzione della frase Principali tipologie di testi poetici (poesia epica, lirica, civile...) e relativi contenuti I campi semantici: modalità di ricerca Significato letterale e simbolico Modalità per comprensione e interpretazione di testo poetico Differenza tra livello denotativo e connotativo della lingua
--	--	---

N.B. Per rendere interessanti le operazioni di analisi e interpretazione dei testi, particolarmente efficaci appaiono le conversazioni guidate, le riformulazioni interpretative, i confronti interpersonali delle interpretazioni, le restituzioni sintetiche degli esiti delle discussioni. Per quanto riguarda la scelta di testi e opere su cui esercitare la competenza di lettura, un gruppo di docenti raccomanda di privilegiare i capolavori letterari ed artistici prodotti in lingua italiana. Questa indicazione richiama la **Competenza “Utilizzare gli strumenti adeguati, anche multimediali, per una fruizione consapevole del patrimonio letterario e artistico**, che nel **Regolamento per il secondo ciclo di istruzione, primo biennio** è stata aggiunta alle 4

competenze già previste per il primo ciclo.

Nella proposta della Rete Valli del Noce, nel quinto biennio sono assenti i testi regolativi e non continui, che tuttavia si ritiene di non dover trascurare. Per far esercitare gli studenti su queste tipologie testuali potrebbe essere interessante, ad esempio, leggere ed analizzare la Costituzione della Repubblica Italiana, lo Statuto di Autonomia della P.A.T.: al di là del valore intrinseco dei testi, essi si configurano sia come testi regolativi, sia come testi non continui con caratteristiche particolari, poiché ogni articolo deve essere compreso di per sé, ma è dal legame (implicito perché non esplicitato attraverso connettivi riconoscibili) tra gli articoli e le sezioni che si comprende il senso complessivo dei testi stessi. In uno sviluppo graduale della competenza di lettura, potrebbero rappresentare il momento in cui gli studenti acquisiscono piena consapevolezza di ciò che significa testo (cioè tessuto, insieme di unità comunicative legate tra loro in modo esplicito o implicito), della varietà dei legami possibili tra le parti di un testo, e, non ultimo, del fatto che, per la piena comprensione, è tanto importante leggere il contenuto di ogni singola unità, quanto riconoscere i connettivi.

COMPETENZA 3. Produrre testi (scritti) in relazione a diversi scopi comunicativi

Insegnare a produrre testi scritti presuppone la consapevolezza che la lingua scritta – pur nella stretta connessione con le altre abilità del parlare, dell’ascoltare e soprattutto del leggere – abbia una sua specificità, una sua autonomia.

Poiché la scrittura non è un’abilità naturale, spetta per l’appunto alla scuola, con particolare attenzione fin dai primi anni della primaria, il compito fondamentale di far emergere la differenza di *codice* fra la scrittura e l’oralità rendendo chiari e fruibili gli strumenti ortografici e morfosintattici che concorrono al compiersi di questo fondamentale passaggio.

Nella elaborazione delle indicazioni riportate di seguito si è assunta la prospettiva di considerare il testo scritto come il risultato finale di un *processo*, che rimanda a specifiche conoscenze e che mette in moto specifiche abilità e strategie, le quali possono e devono quindi essere insegnate e apprese. Si vuole sottolineare con questo la necessità che l’insegnamento della scrittura assuma un punto di vista più attento ai meccanismi di questo processo piuttosto che al solo *risultato* finale. L’intervento di correzione dell’insegnante sul testo finito, per verificare se è o meno adeguato alla norma linguistica, non è sufficiente a garantire l’acquisizione delle competenze di scrittura. È invece lì, nel *processo*, nel “farsi della scrittura”, che l’insegnante deve agire, rendendo espliciti – e quindi insegnabili – i procedimenti da adottare per scrivere un testo, corretto nella forma, coeso e coerente nei contenuti, efficace rispetto allo scopo comunicativo prefissato.

Educare alla scrittura intervenendo sul processo significa quindi agire su di esso nelle sue diverse fasi: nella pianificazione del testo, nella sua stesura e nelle procedure di revisione, *in itinere* e sul testo finito. Non solo: se si considera la molteplicità e la complessità delle operazioni che la scrittura sottende in quanto processo, risulta anzitutto necessario definire e graduare le abilità previste a seconda del biennio di volta in volta considerato. Ad esempio, è chiaro che nel I biennio si dovrà puntare, in prevalenza, sulle fasi di stesura e di revisione del testo, mentre con la conclusione della scuola secondaria di primo grado (IV biennio) si potrà focalizzare l’attenzione sulla gestione dell’intero processo, così da comprendere tutti gli ambiti previsti, dalla pianificazione alla stesura alla revisione finale.

Anche in questo caso la declinazione in abilità e conoscenze è stata articolata in tre parti: la prima dedicata alle abilità generali afferenti alla scrittura (quelle abilità che lo scrivente applica in ogni caso, indipendentemente dalla tipologia di testo considerata); la seconda alla produzione di testi “propri”; la terza alla produzione di testi “da testi”, cioè tutti quei testi la cui elaborazione richiede, preliminarmente, la lettura e la comprensione di un testo dato (ed è, questo, un elemento estremamente importante, in quanto evidenzia l’intreccio e il possibile “dialogo” che si dovrebbe instaurare tra le diverse competenze previste dal curriculum di Italiano, in particolare fra la *lettura* e la *scrittura*).

Il processo di apprendimento linguistico, anche nella scrittura, è certamente progressivo e continuo, in relazione sia allo sviluppo delle capacità cognitive di ogni alunno, sia allo sviluppo della sua individuale esperienza, aspetti particolarmente evidenti nei forti cambiamenti psicofisici caratterizzanti la fase di età evolutiva corrispondente al primo ciclo di istruzione. Pertanto, l’elaborazione delle presenti indicazioni si è fondata sulla convinzione che è necessario considerare la scrittura non come un’attività indifferenziata e indistinta, ma come un esercizio, un’attività laboratoriale che deve svilupparsi in modo continuo e graduale, differenziandosi in funzione degli scopi comunicativi e delle tipologie testuali considerate.

Se questo è un criterio ormai condiviso nell’ambito dell’educazione linguistica, consigliato nelle diverse indicazioni ministeriali e ben radicato anche nella coscienza professionale degli insegnanti, si è cercato qui di individuare con maggiore precisione quali siano le tipologie di scrittura,

definendo per ognuna di esse gli aspetti e gli elementi di maggiore rilievo per l'acquisizione di competenze nello scrivere, individuate come raggiungibili alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Particolare rilevanza è stata data, come si è detto, alla distinzione tra la produzione di testi "propri" e la produzione di testi "da testi": una distinzione che contribuisce a valorizzare la *competenza testuale* in tutti i suoi ambiti. Inoltre, la produzione di testi "da testi" appare assai significativa anche in riferimento alle attività connesse allo studio, alla comprensione dei testi e all'apprendimento dei contenuti di tutte le discipline. In particolare, si è ritenuto opportuno riscoprire nella loro profonda valenza didattica tutte quelle forme di scrittura, ad esempio *riassunto* e la *parafrasi* (ma anche altre tipologie di *risrittura*) che lo studente può acquisire correttamente solo attraverso percorsi didattici mirati e *non*, come talvolta erroneamente si crede, in virtù di una sorta di "apprendimento spontaneo".

Sullo sfondo rimane il problema della motivazione a scrivere nella scuola, che rischia di essere percepita come *luogo artificiale*, in cui l'allievo ha l'obbligo di scrivere secondo una traccia definita dall'insegnante, unico destinatario del testo prodotto. Certo la scuola, per sua natura, non può essere sempre in grado di attivare esperienze in cui la scrittura sia strumento di compiti di realtà e tuttavia, ciò è realizzabile in molte situazioni formative che prevedono interazione fra aree di apprendimento ed esercizio di competenze trasversali. Spetta ad insegnanti preparati ed esperti il compito di incrementare la varietà degli scopi e delle situazioni comunicative, che impegnino gli alunni ad usare attivamente diverse tipologie di scrittura; spetta loro il compito di guidare gli studenti alla piena consapevolezza e al controllo dei processi di organizzazione del pensiero, parallelamente all'acquisizione e all'uso di strategie e procedure di elaborazione testuale. È attraverso questa prospettiva che è possibile dare senso – e quindi motivazione – allo scrivere a scuola.

ITALIANO
Competenza 3 al termine della scuola primaria

Competenza	Abilità	Conoscenze
Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi	<i>Quando produce testi scritti, lo studente è in grado di:</i> - Analizzare la consegna per comprendere il compito assegnato. - Raccogliere le idee in funzione del compito da svolgere. - Utilizzare modelli dati per produrre testi adeguati allo scopo comunicativo e al destinatario. - Predisporre schemi preparatori per dare ordine al contenuto in funzione della stesura del testo. - Rispettare le convenzioni ortografiche. - Utilizzare i principali segni di interpunzione in modo funzionale alla costruzione del testo. - Scrivere frasi e semplici periodi curando la morfologia, la concordanza, l'ordine delle parole e il collegamento tra le frasi. - Rivedere e correggere il proprio testo con attenzione mirata a singoli aspetti su indicazione dell'insegnante (contenuto, ortografia, coesione morfologica o temporale, lessico, punteggiatura).	<i>E conosce:</i> - Ideazione del testo: la fase di raccolta delle idee. - Struttura di base di un testo: introduzione sviluppo conclusione. - Ortografia della lingua italiana. - Principali segni di punteggiatura (punto fermo, virgola, due punti, punto interrogativo ed esclamativo) per scandire le parti del testo e riprodurre l'intenzione comunicativa. - Fondamentali strutture morfosintattiche della lingua italiana (forma delle parole, concordanza soggetto - verbo, articolo-nome, nome-aggettivo, legami funzionali, principali congiunzioni e preposizioni). - Principali modi e tempi verbali, connettivi temporali. - Vocabolario di base (parole e locuzioni di alta frequenza). - Discorso diretto e indiretto. - Tecniche di revisione del testo.

	<i>Nel produrre testi “propri”, lo studente è in grado di:</i> - Raccontare esperienze personali o vissute da altri rispettando ordine logico e coerenza narrativa. - Costruire un testo narrativo di invenzione secondo un modello dato. - Descrivere utilizzando in modo mirato canali sensoriali diversi. - Esporre le proprie conoscenze in relazione ad argomenti trattati in classe. - Esporre e motivare la propria opinione in relazione a esperienze vissute o argomentati trattati in classe. - Scrivere brevi testi funzionali per sé e per gli altri (regole, istruzioni, spiegazioni, didascalie ad immagini, semplici relazioni...). <i>Nel produrre testi sulla base di altri testi è in grado di:</i> - Riassumere testi narrativi (ed espositivi di studio) sulla base di schemi facilitatori e di criteri suggeriti dall'insegnante. - Riscrivere un testo narrativo modificando tempi, luoghi o personaggi. - Completare testi narrativi predisponendo conclusioni	- Principali caratteristiche distintive, anche grafico-testuali, dei seguenti testi: il diario, la cronaca, la lettera personale, il racconto d'invenzione nelle sue diverse tipologie... - Lessico per la descrizione in base a esperienze sensoriali (dati visivi, uditivi ...). - Elementi per l'ampliamento del patrimonio lessicale: sinonimi, antonimi, similitudini. - Descrizione soggettiva e oggettiva, denotazione e connotazione. - Elementi di base per la stesura di un testo informativo/espositivo. - Alcuni elementi base dell'argomentare: opinione e motivazione a sostegno. - Caratteristiche, struttura e scopi di alcuni testi funzionali. - Elementi per il riassunto di un testo: informazioni principali e secondarie, parole-chiave, sequenze. - Alcune modalità di riscrittura e di ampliamento dei testi.
--	--	---

	o introduzioni, inserendo descrizioni, mantenendo la coerenza. - Arricchire e ampliare testi, mantenendone lo scopo comunicativo.	- Modalità di arricchimento/ ampliamento dei testi.
Testi attraverso i quali la competenza può essere costruita: testi per raccontare: testi autobiografici, cronache, diari, lettere personali; testi per informare: avvisi; istruzioni; regolamenti; relazioni stese secondo schemi guida; didascalie; messaggi/e-mail; articoli per il giornalino scolastico; testi per creare e intrattenere: giochi linguistici; storie (di genere diverso); manipolazione di storie (finali diversi, cambio di ruolo, cambio di luogo e tempo); filastrocche, poesie; fumetti, dialoghi per semplici sceneggiature; testi per imparare: schemi, mappe con parole-chiave, scalette; testi di approfondimento disciplinare stesi secondo schemi guida; didascalie a immagini;		

ITALIANO
Competenza 3 al termine della scuola secondaria di primo grado

Competenza	Abilità	Conoscenze
Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi	<i>Quando produce testi scritti, lo studente è in grado di:</i> - Analizzare la consegna per comprendere il compito assegnato. - Raccogliere le idee in funzione del compito da svolgere. - Organizzare il contenuto definendo una scaletta o una traccia di riferimento. - Rispettare l'ortografia e le regole della morfosintassi. - Collegare frasi e periodi in modo funzionale alla coesione del testo. - Curare le scelte lessicali, evitando improprietà/ambiguità, ridondanze e ripetizioni non funzionali - Utilizzare la punteggiatura, la spaziatura, la divisione in paragrafi in modo funzionale alla chiarezza e all'efficacia di quanto deve esprimere. - Utilizzare un registro adeguato a seconda del destinatario, del contesto e dello scopo della comunicazione.	<i>E conosce:</i> - Fasi della produzione scritta: ideazione, pianificazione, stesura, revisione. - Strutture morfo-sintattiche della lingua italiana: <u>concordanze</u>, connettivi funzionali alla costruzione della frase complessa e alla coesione testuale (congiunzioni di ordine, causa, opposizione, concessione..., <u>preposizioni</u> e pronomi). - Tempi e modi verbali. - Elementi di ricerca lessicale: sinonimi e antonimi; polisemia e significato contestuale delle parole; termini specifici relativi alle discipline. - Segni di punteggiatura nei periodi/frasi complesse e relative funzioni. - Modalità fondamentali di costruzione del testo, con particolare riferimento all'uso della punteggiatura e alla paragrafazione. - Principali elementi della comunicazione in funzione dei testi prodotti: emittente, destinatario, contesto, scopo, registro. - Tecniche di revisione del testo.

	- Rivedere il proprio testo con attenzione mirata a singoli aspetti suggeriti dall'insegnante e correggere, anche in autonomia, gli errori di ortografia e di morfosintassi (contenuto, ortografia, coesione morfologica o temporale, lessico e punteggiatura). <i>Nel produrre testi “propri”, è in grado di:</i> Per il testo narrativo: - Costruire una trama e svolgerla in modo adeguato a uno scopo comunicativo (divertire, rievocare, persuadere,...): - seguendo un ordine cronologico, logico o comunque finalizzato allo scopo narrativo; - arricchendo la narrazione con l'evocazione di ambienti e personaggi; - arricchendo la narrazione con riflessioni/impressioni collegate ai fatti che racconta. Per i testi espressivi ed autobiografici: - Elaborare testi espressivi e/o autobiografici, tenendo conto del destinatario (distinguendo tra la scrittura per sé e per altri). Per il testo informativo/espositivo: - Produrre una relazione informativa su argomenti di studio, attività svolte, esperienze fatte, discussioni affrontate. - Elaborare istruzioni, testi regolativi, messaggi con diverse finalità. - Commentare una lettura, un film o un documentario elaborando recensioni e riflessioni personali.	- Elementi fondamentali di narratologia (voce narrante, <i>fabula</i>, intreccio, anticipazioni, dislocazioni, ecc.), anche in riferimento alle caratteristiche peculiari dei diversi generi narrativi. - Connettivi logici e temporali - Struttura, caratteristiche e finalità comunicative dei testi autobiografici ed espressivi (diario e lettera personale). - Elementi e caratteristiche della relazione informativa. - Struttura e caratteristiche dei testi funzionali considerati. - Elementi del testo riflessivo e di valutazione: tema, opinione, ragioni ed eventuali esempi a sostegno delle valutazioni espresse.
--	---	---

	Per il testo descrittivo: - Descrivere in modo oggettivo o soggettivo, adottando coerentemente il criterio indicato dall'insegnante. Per il testo argomentativo: - Esporre punti di vista, propri o altrui, relativi ad un argomento dato, motivandoli sulla base dell'esperienza o di conoscenze ed informazioni. Per i testi non continui: - Elaborare rappresentazioni schematiche, tabelle, grafici, anche per integrare e arricchire altri testi. <i>Nel produrre testi sulla base di altri testi, è in grado di:</i> - Riassumere <u>testi narrativi ed espositivi sulla base di schemi/criteri propri o suggeriti dall'insegnante.</u> - Parafrasare testi di diversa tipologia, anche in prosa, mantenendo il contenuto del testo (cambiare il repertorio lessicale, modificare l'ordine delle parole, spiegare le figure retoriche di significato...). - Espandere testi (aggiungere informazioni coerenti con il testo di partenza).	- Modalità per elaborare testi descrittivi (descrizione oggettiva e soggettiva, criteri di descrizione) - Elementi del testo argomentativo: tesi, pro e contro, opinione personale motivata attraverso esempi, dati e informazioni. - Caratteristiche strutturali dei testi non continui - Procedure ed elementi per il riassunto di un testo: - segmentazione del testo in paragrafi - suddivisione del testo in sequenze - individuazione delle parole chiave - individuazione delle informazioni principali e secondarie - ... - Parafrasi "letterale" e relative modalità di esecuzione: lettura del testo, riconoscimento della costruzione utilizzata ("diretta" e "inversa"), sostituzione dei termini, modifica dell'ordine delle parole, scioglimento delle figure retoriche... - Modalità di riscrittura e ampliamento dei testi.
--	--	---

	- Trasformare testi sulla base di vincoli o consegne (cambiare il punto di vista, lo stile...) - Riesprimere in forma scritta un messaggio che è stato ricevuto in linguaggi parzialmente o completamente non verbali.	
Testi attraverso i quali la competenza può essere costruita: testi per imparare: appunti, schemi, sommari/scalette; riassunti, parafrasi, scritti di commento; testi di approfondimento (ricerche); considerazioni a margine, ... testi per esprimersi/esprimere: testi autobiografici, diari, lettere personali, testi riflessivi; testi di opinione ... testi per informare: avvisi; moduli; resoconti, verbali; istruzioni; regolamenti; relazioni, didascalie, schede informative (riguardanti attività, uscite, film, libri, argomenti di studio); messaggi/e-mail, lettere pubbliche; articoli di cronaca per il giornalino scolastico, ... testi per convincere: scritture argomentative; slogan, testi pubblicitari, volantini; articoli per il giornalino scolastico, lettere, ... testi per creare e intrattenere: giochi linguistici; storie (di genere diverso); manipolazione di storie (finali diversi, cambio di ruolo, cambio di luogo e tempo); poesie; dialoghi, parodie, sceneggiature.		

ITALIANO
Competenza 3 al termine del biennio della scuola secondaria di 2° e della formazione professionale
(proposta della Rete Valli del Noce)

Competenza	Abilità	Conoscenze
Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi	<i>Quando produce testi scritti, lo studente è in grado di:</i> Definire il contenuto del testo creando una scaletta o una mappa concettuale Produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, sintattico, lessicale Scrivere testi coerenti nello sviluppo logico-concettuale Scrivere testi coesi nei nessi e nelle relazioni fra le diverse parti Organizzare il testo in rapporto alle diverse situazioni comunicative e allo scopo prefissato Scegliere e usare il registro linguistico in rapporto alle diverse situazioni comunicative e allo scopo prefissato <i>Nel produrre testi “propri”, l'alunno è in grado di:</i>	<i>E conosce:</i> Le fasi della produzione scritta: lettura e comprensione della consegna, ideazione, pianificazione, stesura e revisione La differenza fra lingua scritta e lingua parlata Tutte le regole ortografiche Le strutture morfosintattiche Un repertorio lessicale vario e appropriato; elementi di linguaggio specifico relativo alle discipline Il concetto di coerenza testuale Vari elementi funzionali alla coesione del testo: pronomi, tempi verbali, accordo grammaticale e connettivi (di ordine, causa, opposizione, concessione...) Il concetto di situazione comunicativa e scopo prefissato I registri linguistici, i linguaggi settoriali, i gerghi

Descrivere oggetti, luoghi, persone individuando e utilizzando il criterio più opportuno Costruire e svolgere una trama narrativa identificando gli elementi significativi in funzione dello scopo da raggiungere Redigere una relazione informativa Argomentare una tesi individuando dati ed elementi di garanzia coerenti e pertinenti Elaborare l'analisi di un testo narrativo o poetico, e commentarlo individuandone gli elementi significativi <i>Nel produrre testi sulla base di altri testi, l'alunno è in grado di:</i> Schematizzare prendendo appunti Schematizzare graficamente Sintetizzare per punti Riassumere un testo di tipo informativo-espositivo in più versioni continue di lunghezza diversa Elaborare testi di sintesi utilizzando fonti informative inerenti ad uno stesso tema/argomento	Varie modalità di organizzazione dei testi descrittivi I criteri sensoriale e dell'ordine (temporale, spaziale, dal generale al particolare ecc.) Elementi fondamentali di narratologia (differenza <i>fabula</i>-intreccio, sequenze statiche e dinamiche, ruoli e funzioni dei personaggi, la voce narrante e le diverse modalità di focalizzazione...) Caratteristiche e modalità di organizzazione di una relazione informativa Tecniche e modalità dell'argomentazione (per domande e risposte, induzione e deduzione, da tesi dichiarata o ricavata dall'argomentazione) La struttura e gli elementi costitutivi di un testo argomentativo(problema, tesi, antitesi, opinioni personali, dati di fatto ed elementi di garanzia) Il testo interpretativo-valutativo: definizione, caratteristiche distintive, elementi costitutivi (<i>ma al riguardo andrebbe fatto uno studio specifico...</i>) Strategie di scrittura rapida e visualizzazione efficace; alcune tecniche di costruzione di mappe; la distinzione fra dati, tema e motivi accessori Elementi e procedure per la stesura di un riassunto (suddivisione del testo in paragrafi, ricerca delle informazioni principali e delle parole chiave, nominalizzazione, semplificazioni sintattiche...) Elementi per la sintesi dei testi (ricerca e confronto delle informazioni principali, individuazione dei concetti fondamentali, confronto delle fonti...)
---	---

	Riassumere un testo narrativo mettendo in evidenza gli aspetti più significativi (ad es. il ruolo e le caratteristiche dei personaggi) Riscrivere un testo narrativo modificandolo in base alla consegna ricevuta Parafrasare un testo poetico individuando con sufficiente autonomia gli elementi da modificare	Funzioni e modalità di caratterizzazione dei personaggi Alcune modalità di trasposizione di un testo poetico in uno in prosa (ricerca lessicale, rielaborazione e semplificazione sintattica, spiegazione dei termini utilizzati in senso figurato)
--	---	---

COMPETENZA 4. Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento

La riflessione grammaticale costruisce la capacità di nominare e descrivere gli oggetti linguistici, ma è particolarmente utile se diventa davvero riflessione, cioè attività intelligente di esplorazione, confronto e concettualizzazione sulla base di principi espliciti e ipotesi verificabili.

In uno studio grammaticale non semplicemente descrittivo ma riflessivo, le osservazioni compiute dagli alunni su fenomeni della lingua d'uso generano domande. Attraverso un percorso di carattere essenzialmente induttivo per confronti, giudizi di accettabilità e ipotesi vengono riconosciute le regolarità, e quindi sistematizzato quanto risulta costante in questi fenomeni. Lo studente acquista progressivamente consapevolezza del funzionamento del proprio codice linguistico e rinforza quindi le capacità di utilizzarlo con maggior correttezza ed efficacia.

Impostato per guidare un simile processo, l'insegnamento della grammatica stimola l'alunno ad interessarsi dei meccanismi di funzionamento della lingua, a ragionare e formulare ipotesi per la soluzione di un problema ed anche ad accettare l'errore come fonte di informazione e di avvicinamento progressivo alla scoperta delle regolarità linguistiche. La consapevolezza del valore dato al suo giudizio può rinforzare lo studente nella propria motivazione e promuovere un atteggiamento di cura per la qualità delle produzioni linguistiche proprie e altrui.

Questo percorso per descrivere e capire favorisce inoltre l'acquisizione di competenze metalinguistiche e di modellizzazione attraverso la produzione di schemi di rappresentazione dei fenomeni linguistici che l'alunno può utilizzare in modo vantaggioso nell'apprendimento di altre lingue e nel confronto con il dialetto o con le lingue minoritarie.

L'insegnamento della grammatica è quindi un insegnamento scientifico a tutti gli effetti e sviluppa capacità analoghe a quelle dell'area degli insegnamenti scientifici (seriazione; classificazione; generalizzazione; schematizzazione; ragionamento se ... allora; individuazione di rapporti causa/effetto; astrazione; ...). Dare alla riflessione grammaticale questa valenza comporta che l'insegnante svolga la riflessione stessa con modalità di tipo scientifico, guidando gli alunni nell'uso delle procedure del confrontare, classificare, ordinare, formulare ipotesi, verificare, generalizzare.

Nella declinazione delle abilità e delle conoscenze si propone, per ragioni di ordine e chiarezza espositiva, una suddivisione articolata in tre parti: nella prima sono raccolte le abilità che hanno attinenza con la comprensione, l'analisi e lo svolgimento del *processo comunicativo*, nella seconda le abilità che riguardano l'*analisi della parola*, sia dal punto di vista morfologico che dal punto di vista semantico, nella terza, infine, sono raggruppate le abilità riferibili alle procedure e alle modalità dell'*analisi grammaticale* e dell'*analisi logica*.

In particolare, l'abilità prevista per il termine della scuola secondaria di primo grado ("Utilizzare la conoscenza dei meccanismi e regolarità della lingua per comprendere i testi che legge e correggere i testi che scrive") intende sottolineare l'importanza e la funzionalità di una competenza che ovviamente prevede l'insegnamento delle strutture e delle regole grammaticali, ma che di certo non si esaurisce nell'insegnamento "tradizionale" della grammatica.

Come si è detto, inoltre, ha senso riflettere sulla lingua solo se si valorizza a pieno la *trasversalità* della competenza, ovvero il suo costante intrecciarsi con tutte le altre competenze previste dal curriculum di Italiano; diviene essenziale, pertanto, riprendere e valorizzare le attività di riflessione linguistica anche e oltre le ore riservate all'insegnamento della grammatica in senso stretto, cogliendo quindi tutte le "occasioni" – sia quelle offerte dalla lettura dei testi e dalla revisione/correzione delle produzioni scritte, sia quelle offerte dalla produzione orale degli studenti – per fermare l'attenzione su aspetti e fenomeni grammaticali (ma più in generale *linguistici*, anche in considerazione dell'uso quotidiano che della lingua si fa) che possano apparire significativi e, pertanto, degni di analisi e di ulteriore approfondimento.

ITALIANO
Competenza 4 al termine della scuola primaria

Competenza	Abilità	Conoscenze
Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento	<i>Lo studente è in grado di riflettere sulla lingua italiana ed in particolare è in grado di:</i> <i>per quanto riguarda il processo comunicativo:</i> - Usare la lingua in modo non casuale, ma consapevole, scegliendo di volta in volta parole e strutture per comunicare in modo efficace. - Riconoscere scopi diversi nella comunicazione. <i>per quanto riguarda l'analisi morfologica e semantica della parola:</i> - Riconoscere i principali meccanismi di formazione e modifica delle parole. - Utilizzare diverse strategie per fare ipotesi sul significato delle parole non conosciute (partenza dal contesto, somiglianza tra le parole, uso di base del dizionario). <i>per quanto riguarda l'analisi grammaticale e logica:</i> - Riconoscere, denominare e analizzare le parti principali del discorso. - Sperimentare l'uso del verbo anche con tempi e modi diversi modificando frasi in dipendenza dai contesti. - Scoprire/ riconoscere e denominare gli elementi basilari della frase minima.	<i>E conosce:</i> - Primi elementi della struttura del processo comunicativo: comunicazione formale e informale, chi invia e chi riceve l'informazione, i diversi tipi di linguaggio (verbale e non verbale), scopi diversi della comunicazione. - Prefissi, suffissi, parole semplici, derivate, alterate, composte, neologismi, prestiti linguistici d'uso corrente. - Sinonimi e antonimi. Parole ad alta frequenza. - Struttura di un dizionario di base di italiano, principali tipi di informazioni contenute e simbologia usata. - Principali categorie grammaticali, nelle loro linee essenziali: nomi, articoli, aggettivi, pronomi (personali, possessivi e riflessioni sull'uso dei rimanenti); verbi (forma attiva; tempi del modo indicativo e riflessioni sull'uso dei rimanenti modi verbali), avverbi (riflessioni sull'uso), preposizioni e congiunzioni e loro funzione logica. - Predicato con le espansioni necessarie al completamento del significato.

	- Ampliare la frase minima con l'aggiunta di elementi di complemento, anche con l'uso di connettivi appropriati. - Valutare accettabilità/ non accettabilità logica e grammaticale di parole e semplici frasi.	- Soggetto nei suoi diversi aspetti. - Elementi fondamentali della coesione testuale: concordanze, pronomi, principali congiunzioni coordinative e subordinative.
--	---	--

ITALIANO
Competenza 4 al termine della scuola secondaria di primo grado

Competenza	Abilità	Conoscenze
Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento	<i>Lo studente è in grado di riflettere sulla lingua italiana ed in particolare è in grado di:</i> <i>per quanto riguarda il processo comunicativo:</i> - Riconoscere la struttura e gli elementi del processo comunicativo. - Individuare scopi e funzioni in un atto comunicativo. - Utilizzare la conoscenza dei meccanismi e regolarità della propria lingua per comprendere i testi che legge e correggere i testi che scrive. <i>per quanto riguarda l'analisi morfologica e semantica della parola:</i> - Ricavare informazioni utili per la comprensione di una parola dalle sue componenti morfemiche. - Utilizzare dizionari ed enciclopedie, anche via internet, per ricavare informazioni riguardanti uso, significato, etimologia delle parole. <i>per quanto riguarda l'analisi grammaticale e logica:</i> - Riconoscere la funzione delle diverse parti del discorso nella frase. - Distinguere la predicazione verbale dalla predicazione nominale. - Rappresentare in modo schematico o discorsivo il rapporto tra le componenti di una frase.	<i>E conosce:</i> - Comunicazione formale e informale, emittente e destinatario, codici verbali e non verbali, canale, contesto e messaggio. - Principali funzioni linguistiche (informativa, regolativa, persuasiva, espressiva, di contatto). - Concetto di <i>significante</i> e <i>significato</i>. - La struttura della parola: radice, desinenza, prefissi e suffissi; gli accenti; elisione e troncamento. - Il senso delle parole nel contesto: uso in senso proprio e in senso figurato, denotazione e connotazione, omonimia, sinonimia e antonimia. - Significato e tipologia delle diverse categorie grammaticali (<i>nome, articolo, aggettivo; pronome; verbo, avverbio; preposizione, congiunzione; interiezione</i>). - <u>Struttura ed elementi della frase</u>: il verbo come organizzatore della frase, il soggetto come primo complemento del predicato, complementi richiesti dal predicato (<i>oggetto,</i>

	- Riconoscere i rapporti di reggenza e dipendenza tra frase principale e frasi subordinate. -Distinguere i rapporti di subordinazione e coordinazione tra frasi. - Riconoscere gli elementi fondamentali della struttura e della organizzazione del testo -Confrontare elementi lessicali e strutturali della lingua italiana con altre lingue. - Riconoscere e confrontare la variabilità lessicale tra alcune tipologie testuali: testo informativo e regolativo (burocratico), testo narrativo (articolo di cronaca), testo poetico.	<i>termine, agente...), complementi del nome (specificazione, qualità, materia...), complementi della frase (causa, tempo, mezzo...).</i> - <u>La struttura del periodo:</u> - il ruolo della frase principale - le proposizioni subordinate (soggettive, oggettive, dichiarative, temporali, causali, finali, relative). - Cenni sulla struttura del periodo ipotetico. - <u>La struttura del testo:</u> - Elementi e meccanismi principali di coesione (riferimenti pronominali, connettivi, ellissi). - Uso dei segni di punteggiatura come organizzatori del testo. - Alcuni elementi di analisi contrastiva (diverse modalità di costruzione della frase, presenza/ellissi del soggetto, desinenze come indicatori grammaticali). - Differenza fra lessico di base e lessico specialistico.
--	---	---

ITALIANO
Competenza 4 al termine del biennio della scuola secondaria di 2° e della formazione professionale
(proposta della Rete Valli del Noce)

Competenza	Abilità	Conoscenze
Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento (Padroneggiare la lingua italiana nelle sue strutture grammaticali e sintattiche Riflettere sulla lingua, sulla sua variabilità e sull'evoluzione storica della lingua italiana)	<i>Lo studente è in grado di riflettere sulla lingua italiana ed in particolare è in grado di:</i> <i>per quanto riguarda il processo comunicativo</i> Riconoscere spiegare e denominare gli elementi della situazione comunicativa Individuare le funzioni in un atto comunicativo Riconoscere in un atto comunicativo il registro linguistico prevalente Riconoscere la lingua come sistema codificato secondo modelli riconoscibili Utilizzare le conoscenze dei meccanismi morfo-sintattici per produrre testi più corretti nella forma espositiva e chiari nell'aspetto comunicativo <i>per quanto riguarda l'analisi morfologica e semantica della parola</i> Analizzare e scomporre i lemmi in base a principi etimologici, anche nel confronto con le lingue comunitarie di studio Utilizzare consapevolmente strumenti cartacei e informatici per	<i>Lo studente conosce:</i> Il modello della comunicazione di Jakobson (messaggio, emittente, destinatario, canale, codice, referente, contesto) Le funzioni linguistiche secondo il modello di Jakobson (referenziale, espressiva, poetica, conativa, fatica, metalinguistica) I registri linguistici Il concetto di codice comunicativo verbale e non verbale Il concetto di lingua in quanto codice strutturato e regolato Il significato dei termini in base all'etimologia Le modalità di consultazione dei dizionari e delle

	la comprensione e l'uso delle parole Riconoscere elementi lessicali e sintattici connotativi dell'italiano di età medievale e moderna, anche in una prospettiva di confronto diacronico Riconoscere in un testo i principali campi semantici Riconoscere i lessici settoriali, anche in riferimento ad alcuni generi testuali d'uso riconoscere gli elementi lessicali specifici delle discipline di studio <i>per quanto riguarda l'analisi grammaticale e logica</i> Riconoscere, analizzare e definire gli elementi della frase e del periodo, utilizzandoli anche per la lettura dei testi, continui e non continui Riconoscere diverse modalità di organizzazione sintattica, anche in termini di analisi contrastiva (confronto di testi)	fonti informative online Alcune linee di storia della lingua italiana ed elementi di semantica storica (termini desueti, arcaismi, derivazioni dal latino classico e dal latino volgare, cambiamenti di significato...) I campi semantici e "associativi"; le famiglie di parole Il lessico settoriale e gergale nel testo burocratico, informativo, regolativo e giornalistico Il testo come insieme di parti ed elementi coordinati Gli elementi e le procedure dell'analisi logica della frase e del periodo; l'uso della stessa per la comprensione dei testi La struttura del periodo: coordinazione e subordinazione Modalità per l'analisi dell'organizzazione sintattica dei testi; paratassi e ipotassi.
--	---	---